

\_Lettera\_N\_0681

Al chierico Giovanni Garino

\*S. Ignazio Lanzo torinese, 20 luglio 1863

Car.mo Garino,

La tua ultima lettera ha dato nel segno. Fa' come hai scritto e vedrai che saremo ambedue contenti; ma come ti dissi già altra volta, io ho bisogno da te di una confidenza illimitata, cosa che certamente mi concederai, se pensi alle sollecitudini usate e che vie più userò in avvenire in tutto ciò che può contribuire al bene dell'anima tua ed anche al tuo benessere temporale.

Intanto ricordati di questi tre avvisi: fuga dell'ozio; fuga dei compagni dissipati e frequenza dei compagni dati alla pietà; per te questo è tutto.

Prega per me che ti sarò sempre

Aff.mo in G. C. Sac. Bosco Gio.